

(I lavori iniziano alle ore 14.11 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1781 presentata da Berutti, inerente a "Rimborso danni alle attività associative, culturali, sociali, non lucrative e religiose"

PRESIDENTE

Passiamo ad esaminare l'interrogazione a risposta immediata n. 1781. Al posto dell'Assessora Parigi, risponderà nuovamente l'Assessore Balocco.

La parola al Consigliere Berutti per l'illustrazione.

BERUTTI Massimo

Grazie, Presidente.

Probabilmente l'interrogazione si è spostata sull'Assessora Parigi, ma penso che fosse ancora più attinente all'Assessore Balocco.

Quest'interrogazione intende mettere in evidenza situazioni, diciamo, particolari. Nell'ambito della fase alluvionale degli anni scorsi, sono state identificate realtà private, familiari, oppure aziende; nel limbo sono rimaste le attività socio-culturali e religiose al servizio alla comunità, che non sono state identificate in nessun tipo di contesto dal punto di vista dei rimborsi o di ristori ai danni subiti.

Considerato che non esiste una normativa nazionale o regionale che tuteli queste specifiche categorie e attività, chiediamo alla Giunta come intende tutelarle e riconoscerle, se non da un punto di vista strutturale, quantomeno per il ripristino di arredi, suppellettili e attrezzature presenti nei locali.

In tal senso, penso che l'interrogazione abbia addirittura più attinenza l'Assessore Balocco.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Consigliere Berutti, come lei giustamente ha detto, in effetti questi tipi di danni hanno linee di recupero e di pagamento da parte dello Stato sempre meno realistiche e meno attive. Nel passato, i privati sono stati soccorsi per le prime residenze e per le ulteriori abitazioni in termini ovviamente differenziati, nonché per beni mobili e immobili registrati.

La scarsità dei fondi agisce ancora per quanto riguarda gli spostamenti di residenza; ma su beni mobili e immobili le risorse dello Stato per "calamità naturale", sono azzerate.

Le attività produttive sono considerate nell'accezione ampia e quindi attività industriali, artigianali, commerciali, di servizio e anche professionali, purché caratterizzate da ricaduta economica. In casi rari, nel passato sono state considerate in via eccezionale le attività senza fine di lucro e con valenza sociale, purché sostenute dal pubblico.

Si aggiunge che i contributi di cui sopra vengono concessi comunque solo al netto degli eventuali rimborsi assicurativi, che rimangono ormai la fonte di recupero dei danni più sostanziale per tutti gli aspetti di natura privata. Resta il fatto che, nell'ambito dei contributi conseguenti ad eventi calamitosi, le attività segnalate hanno potuto essere finanziate solo nei casi descritti.

Bisogna ricordare anche, comunque, che attualmente i contributi a soggetti privati sono concessi solo qualora lo Stato riesca a disporre di finanziamenti per eventi di tipo C (gravi): cosa che avviene con tempi e modalità non preventivabili. Questo, infatti, ha in qualche modo funzionato, seppure in maniera non sufficiente, per gli eventi del 2014; per gli eventi del 2016 non ci siamo ancora. Le risorse potrebbero essere messe a disposizione dall'Unione Europea, che in questo caso non sono ancora state inserite, mentre sul 2014 erano state incluse.

OMISSIS

*(Alle ore 15.11 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.15)